

Il Messaggero CRONACA di ROMA

Intelligenza e fascino: è il robot 4.0

Romecup 2017, alla scoperta di cobot e agribot creature che aiutano nello studio e nei campi

LA RIVOLUZIONE

I robot stanno arrivando, anzi, sono già qui. L'undicesima edizione della "Romecup", la competizione di robotica italiana, ha preso il via ieri presso il dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università di Roma Tor Vergata. Promossa dalla **Fondazione Mondo Digitale** è una piccola fiera della robotica italiana con aree espositive, gare, talk, seminari e workshop dedicati ai bambini.

Il concept che muove "Romecup 2017, l'eccellenza della robotica a Roma" è il promuovere la conoscenza del mondo dei robot nell'ottica di quella che è prevista come una rivoluzione sociale: l'interazione con gli umani. «Credo che la paura nei confronti della robotica sia ingiustificata - afferma **Alfonso Molina**, direttore scientifico della **Fondazione Mondo Digitale** - sono gli uomini che programmano i robot. Siamo convinti che bisogna educare le nuove generazioni a scoprire la robotica e la programmazione». Due i giorni di esposizione, 142 team in gara, 35 laboratori didattici divisi per età, 48 stand con prototipi robotici, 8 startup innovative e spin-off che hanno trasformato le idee in impresa. Domani, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, vi saranno le finali delle gare che porteranno i

vincitori a rappresentare l'Italia durante i Mondiali di robotica in Giappone il prossimo luglio. Quattro le categorie: calciatori, soccorritori, esploratori e ballerini, con l'Italia già due volte campione del Mondo nel robo-calcio.

Nei due piani di esposizione, uno dedicato alle aziende e agli spin-off universitari, l'altro per le scuole a partire dalle elementari fino alle superiori, robot di ogni tipo: dai "cobot", il robot collaborativo nello studio, lavoro e servizi sociali, come HERO, un animale robotizzato particolarmente adatto nella cura dei bambini autistici, a "Brain Control", pensato per aiutare degenti con gravi patologie neurologiche come la SLA. In esposizione gli immancabili droni, con un campo di volo nel prato di fronte la facoltà di ingegneria, protesi elettroniche, domotica IoT che lavora con l'intelligenza artificiale, robot line-follower, agri-bot che inviano dati utili per la coltivazione e persino un bot che emette automaticamente cibo e acqua per i nostri amici a quattro zampe. Fra le parole d'ordine di "Romecup 2017" educazione, formazione e sviluppo, per un futuro che non è mai stato così presente.

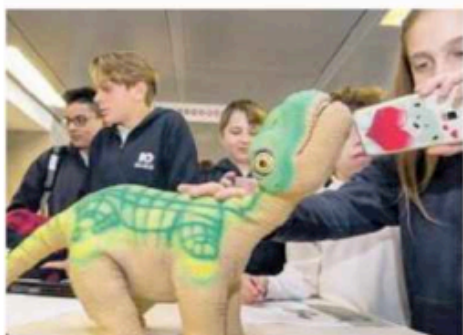
Alessandro Di Liegro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accanto, un drone che si pilota con la realtà virtuale
Più a sinistra, la protesi di una mano. Al centro, un "bot" che mette acqua e cibo nei contenitori
In basso, i due robot Nao bianchi e rossi che possono interagire con persone e ambiente
Sotto, il dinosauro che risponde al tatto
(foto FRACASSI/TOIATI)



"Romecup 2017"
Con i bambini
e sui campi
è gara tra i robot
più creativi
Di Liegro all'interno

